

QUADERNO ANSI
n.2/2013

**Studio e considerazioni
sui costi delle prestazioni nelle strutture sanitarie private**

a cura di Carmina Santillo

Fonti:

- *Rapporti PIT del Tribunale del Malato 2009/2010/2011*
- *Altroconsumo*

“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”

Molte prestazioni sanitarie sono pagate dai cittadini sia nel pubblico (con ticket salati), sia nel privato.

Un nuovo modello di offerta sanitaria si è fatto strada nelle nostre città perché il rassicurante servizio sanitario nazionale, il cosiddetto sistema pubblico della salute, che finora ci ha distinto dalle costose (per i cittadini) logiche di cura diffuse in altri Paesi, sta radicalmente cambiando. Come sarà dimostrato nelle successive righe, la scelta del cittadino è spesso di tipo economico: l'attuale modello di sistema pubblico non è sempre conveniente rispetto a quello privato.

I dati presi in considerazione sono forniti da un'inchiesta di "Altroconsumo" che ha fatto i conti della sanità in otto grandi città.

Sono state prese in considerazione le principali città italiane in quanto non disponibili su nessun sito né i costi regionali né quelli nazionali. Sperando possano fornire informazioni generalizzabili alla regione di appartenenza, l'obiettivo è delineare le caratteristiche nonché i punti di discordanza che ci sono nei prezzi che noi cittadini paghiamo.

Nel corso della sua inchiesta, "Altroconsumo" ha contattato in ognuna delle città sia strutture private sia strutture miste, ovvero convenzionate con il Servizio sanitario nazionale (Ssn) di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, per conoscere i costi e i tempi di attesa delle quattro più diffuse prestazioni sanitarie: visita ortopedica, ecografica addominale, gastroscopia e panoramica dei denti.

Sotto un profilo economico le risposte delle realtà private sono spesso variabili da città a città, ma anche all'interno dello stesso comune. A fronte di tempi di attesa contenuti (in media solo qualche giorno), che distinguono nettamente il servizio privato da quello pubblico, sul piano delle tariffe la sanità privata a volte compete con il ticket. Per esempio, se si fa un'ecografia dell'addome in una città come Bari, Napoli o Palermo, i prezzi più bassi rilevati sono allineati con quelli del servizio sanitario (circa 50 euro). Il centro privato compete con l'ospedale anche per la radiografia panoramica dei denti. Se, invece, si tratta di esami complessi, come una gastroscopia, la forbice dei prezzi è ampissima: con l'SSN costa circa 50 euro mentre, privatamente, in una città dove vige il caro sanità, come Milano, si possono pagare in media 520 euro.

La realtà ospedaliera negli ultimi anni ha subito profondi cambiamenti, nel bene e nel male. È bene quando ai cittadini-pazienti si offrono nuove strade per curarsi e, in questo senso, l'apertura ai liberi professionisti all'interno degli ospedali è una logica sostenibile; è un male, invece, se curarsi diventa sempre più caro, compreso il servizio pubblico (il ticket) e ai cittadini non viene lasciata alternativa se non quella di rinunciare alle cure.

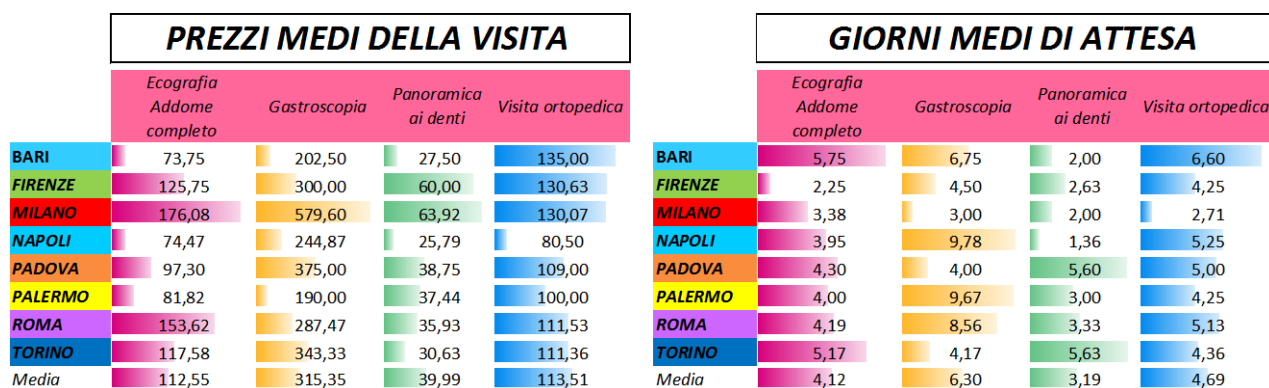


Figura 1: Prezzi medi e giorni medi di attesa nel Privato

"In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile."

Il primo aspetto che emerge dai dati riportati in tabella (Fig.14) è un'ampia discrepanza, in alcuni casi, tra i prezzi da sostenere nelle diverse province per la medesima visita.

È evidente, innanzitutto, come la gastroscopia abbia i prezzi più elevati rispetto alle altre tre prestazioni in oggetto e come, in tutte e quattro le casistiche, la città più costosa è sempre Milano.

Sembra anche individuabile un andamento abbastanza costante tra i costi tra le città in esame per la visita ortopedica, ad eccezione di Napoli; discorso analogo è per la panoramica ai denti, fatta esclusione per i costi nelle strutture di Firenze e Milano che sembrano discostarsi maggiormente dagli altri.

Maggiore differenza è visibile per l'ecografia all'addome per cui i prezzi sembrano essere altalenanti e non sembrano avere un andamento costante tra le città analizzate.

Il campione esaminato non è sufficientemente grande da poter dare un giudizio nazionale, ma sulla base delle sole otto città analizzate, almeno per le casistiche più richieste, il sud sembra richiedere ai pazienti prezzi nettamente più bassi rispetto a quelli richiesti nelle province nordiche. Dal grafico sottostante (Fig. 15) è più chiaro lo scostamento tra i prezzi, soprattutto lo scarto che si evidenzia per qualche prestazione rispetto alla media italiana.

La variabilità è elevata per la gastroscopia, per cui si presentano nel 63% delle città prezzi inferiori alla media; scarti negativi compensati dallo scarto positivo determinato dall'outlier "Milano", città che sembra essere decollata rispetto agli altri prezzi: un paziente che esegue tale esame nel capoluogo lombardo, spende 200 euro in più rispetto alla città più cara tra le altre in esame.

Situazione quasi del tutto stabile, come già detto sulla base dei numeri, per quanto riguarda la panoramica ai denti, tranne per Milano, nuovamente, e Firenze.

L'ecografia all'addome e la visita ortopedica, pur se non correlati in termini medici, presentano un costo medio "nazionale" pressoché uguale ad alcune delle province in questione; l'eccezione si ha nel capoluogo barese in cui si sostiene in media un costo per la visita ortopedica al di sopra del livello medio nazionale e un costo inferiore al livello medio nazionale per l'ecografia. Scenario opposto si ha per la Capitale, invece, in cui ci si aspetta in media un costo più elevato per l'ecografia.

Nella rappresentazione grafica, di seguito riportata, inoltre, è identificabile un andamento simile per le 4 prestazioni soprattutto nella parte iniziale: da qui è possibile vedere le due città che spiccano in modo maggiore, Milano come già sottolineato prima, e Napoli che, inaspettatamente, ha dei costi che sono sempre al di sotto della media se non addirittura al di sotto di tutte le altre città.

"In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile."

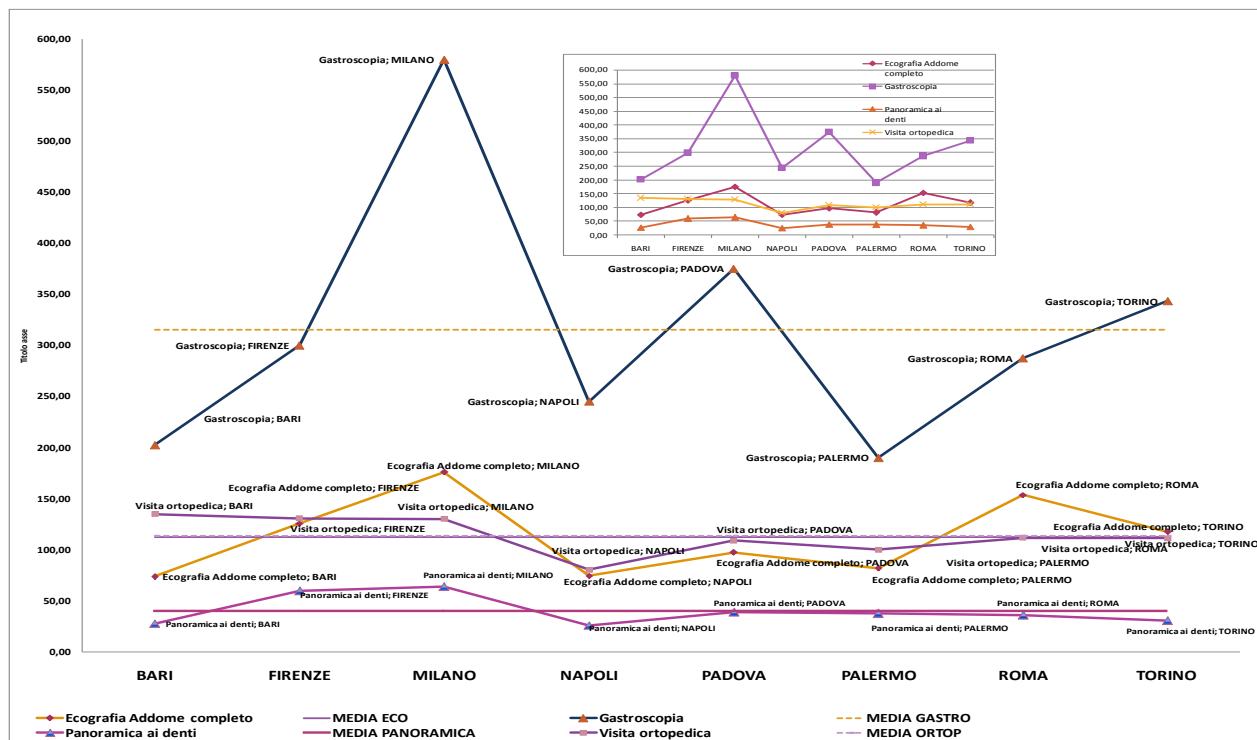


Figura 2 : Costi delle prestazioni nelle 8 città italiane

Si potrebbe pensare a una relazione tra costi e tempi di attesa?

Probabilmente sì. Basti pensare che, quasi sempre, una famiglia normale tende ad eseguire una visita da uno specialista che, sicuramente sia bravo, ma abbia costi più limitati. Tante saranno le famiglie che adottano tale ragionamento e tanto, dunque, sarà anche il tempo da pazientare. Viceversa dovrebbe essere da uno specialista più caro.

In effetti una relazione c'è ma non è sempre valida; ci sono anche altri fattori che potrebbero far deviare tale correlazione: la presenza o meno di un centro nelle vicinanze o la presenza di un numero limitato di studi per la visita da fare il che indurrebbe a recarsi da quello più vicino pur se dovesse presentare costi più elevati.

Dal successivo grafico (Fig. 16) potrebbe evidenziarsi una sorta di relazione tra le due variabili: protagonista ancora il capoluogo lombardo che sembra essere a tutti gli effetti il più caro ma anche quello più tempestivo per alcune prestazioni; al contrario Bari che, per l'ecografia all'addome ad esempio, è la più economica tra le province oggetto di studio ma è altresì quella per cui bisognerebbe attendere di più. Scenario diverso e sorprendente è per il capoluogo campano che sembra, ad esempio per una panoramica ai denti, il più economico ma anche il più vantaggioso in termini tempistici.

*“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.
L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”*

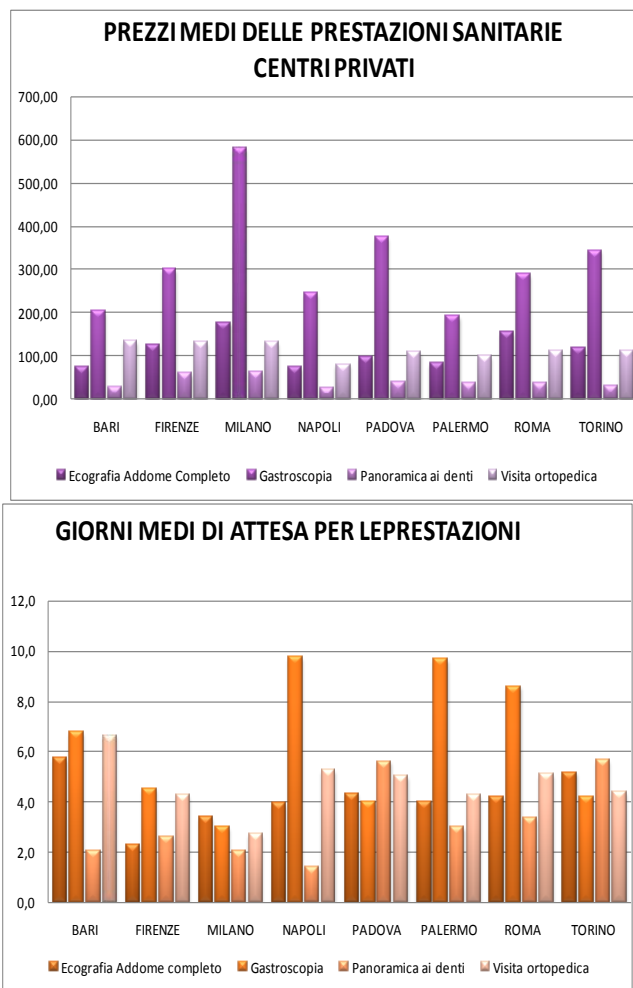


Figura 3 : Prezzi medi e giorni medi di attesa

Discordanze, come ad esempio per Bari in cui, contrariamente a Napoli, per una semplice visita ortopedica bisogna aspettare in media quasi una settimana e sostenere un costo in media più alto tra tutte le città oggetto dell'analisi, potrebbero essere giustificate da un eventuale confronto con i prezzi che imposta il SSN.

Naturalmente la scelta di sostenere una visita privata o far ricorso all' SSN non dipende solo dall'alternativa economica ma è soggetta sicuramente al tipo di urgenza con cui si necessita di una determinata visita, visti i tempi di attesa in media negli ospedali pubblici italiani.

La realtà della sanità pubblica oggi non è solo il ticket. Un importante tratto dell'offerta sanitaria italiana è legato alla cosiddetta attività intramoenia ("tra le mura"), ovvero la possibilità per i medici di svolgere la professione all'interno dell'ospedale. Il vantaggio per il cittadino è di scegliere il medico preferito, senza impegnativa e a tariffe controllate, concordate tra il professionista e l'ospedale. Ma è proprio così? Nell'indagine di "altro consumo", da alcuni contatti con strutture pubbliche, a cui "Altroconsumo" ha chiesto di poter prenotare le stesse quattro visite, è risultato che i tempi di attesa sono omogenei e sempre contenuti (entro i 3-4 giorni) e la tariffa è molto varia.

Di seguito si mettono a confronto i prezzi medi delle visite nelle strutture private, in intramoenia e nel SSN (costo ticket) relative ad ogni singola prestazione.

"In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile."

PREZZI A CONFRONTO tra le 3 tipologie di struttura

| | Prezzo medio in struttura privata | Prezzo medio in intra moenia | Prezzo medio (indicativo) del ticket Ssn |
|---------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--|
| Ecografia Addome completo | 113 | 120 | 50 |
| Gastroscopia | 315 | 228 | 50 |
| Panoramica ai denti | 40 | 49 | 30 |
| Visita ortopedica | 114 | 108 | 30 |

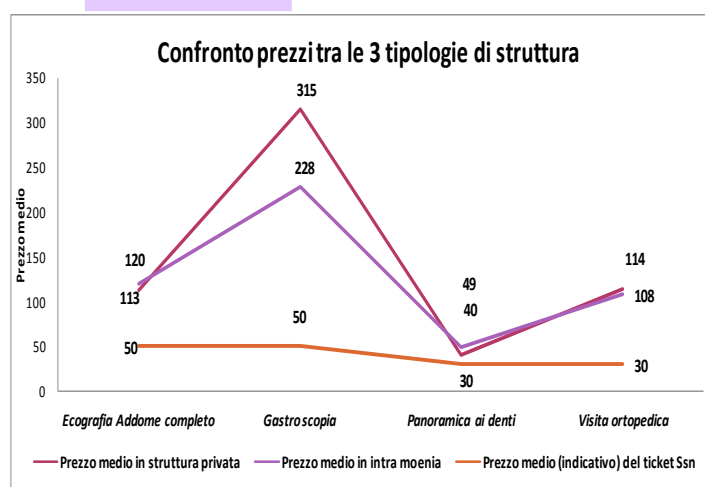


Figura 4: Prezzi a confronto

Il costo del ticket è quasi lo stesso per tutte le tipologie delle visite e si evince, nell'immediato, una forte differenza tra i prezzi praticati dal SSN e dalle strutture sia privata che intramoenia (in quanto quest'ultimi molto vicini). Salta all'occhio il forte scarto tra i costi da sostenere per la gastroscopia da un privato rispetto al pubblico: si parla di circa l'85% in più! Perfettamente l'opposto si può dire per una diffusissima panoramica ai denti, il cui costo medio, in uno studio radiologico, è appena superiore al costo medio del SSN di circa 15 euro rispetto ai circa 200 euro di differenza per l'esame precedente (approssimativamente il 31%).

Dal punto di vista economico in media le cure fatte in regime privato all'interno degli ospedali non sono particolarmente convenienti rispetto alle cliniche. Questo vale in generale; poi ogni città e, soprattutto, ogni realtà ospedaliera ha specifiche caratteristiche.

L'ecografia all'addome è un esame molto richiesto; infatti, nelle strutture pubbliche, il tempo d'attesa è molto lungo. Ecco perché in molti scelgono di rivolgersi ai privati!

"In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile."

ECOGRAFIA ALL'ADDOME

Ticket: 46 e 53 €

| Città | Costo (euro) | |
|---------|--------------|---------|
| | Minimo | Massimo |
| Bari | 40 | 130 |
| Firenze | 100 | 150 |
| Milano | 112 | 246 |
| Napoli | 42 | 132 |
| Padova | 80 | 150 |
| Palermo | 50 | 150 |
| Roma | 100 | 230 |
| Torino | 70 | 269 |

Tabella 1: Prezzo massimo e prezzo minimo Ecografia all'addome

In una struttura privata di Napoli, Bari o Palermo, oltretutto, sono state trovate strutture con prezzi fortemente competitivi con quelli del Servizio sanitario nazionale (praticamente equivalenti al costo di un ticket). Combinazione perfetta “tempistica estesa e costi quasi pari a quelli privati” che inducono i cittadini a scegliere il servizio privato .

Sulle 106 strutture private contattate, in media è possibile fare l’esame dopo 4 giorni.

I costi variano molto: dai 40 euro richiesti a Bari fino ai 269 euro di Torino.

In tutte le città si rivela un’ampia forchetta delle tariffe (la differenza è quasi sempre superiore al doppio).

La città più economica è in media Napoli con un costo di 74 euro, mentre la più cara è Milano con 177 euro di media. Milano, oltretutto, è anche la città con la tariffa minima più alta: 112 euro.

Con il Servizio sanitario, invece, mediamente si spendono tra i 46 e 53 euro a seconda della regione.

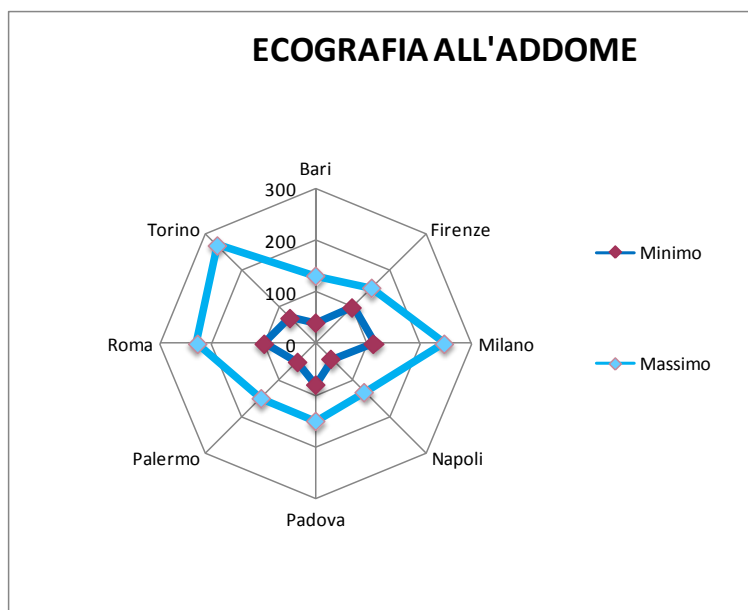


Tabella 2: Ecografia all'addome

“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell’uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L’attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”

Gastroscoopia

Ticket: 50 €

| Città | Costo (euro) | |
|---------|--------------|---------|
| | Minimo | Massimo |
| Bari | 100 | 300 |
| Firenze | 170 | 400 |
| Milano | 280 | 800 |
| Napoli | 100 | 350 |
| Padova | 155 | 620 |
| Palermo | 100 | 450 |
| Roma | 100 | 1000 |
| Torino | 180 | 450 |

Tabella 3: Prezzo massimo e minimo della Gastroscoopia

ma ci sono anche centri in cui questo importo è incluso nella tariffa. Nella tabella sono indicati il costo al netto di biopsia e sedazione. Le differenze tra le 59 strutture contattate sono notevoli: si va da 100 a 1.000 euro in una stessa città (Roma).

Ancora una volta le città con tariffe più basse sono al Sud: Bari, Napoli e Palermo. In nessun caso la tariffa del privato è competitiva con quella del servizio sanitario (circa 50 euro di ticket). L'attesa per fare l'esame è di circa una settimana.

Un esame complesso, invece, come la gastroscoopia, può arrivare a costare anche 540/550 euro nelle carissime Milano e Roma, contro i 50 euro medi del SSN. La differenza nei costi varia molto da città a città, ma è certo che a fronte di tempi di attesa che variano considerevolmente tra pubblico e privato e data la particolarità dell'esame, pur se il costo del privato è molto più alto di quello del servizio sanitario, spesso si sceglie di pagare di più. I tempi medi di attesa, nel privato, sono di una settimana.

Il costo può comprendere la sedazione. In questo caso è spesso indicata la quota per l'anestesista e l'eventuale costo della camera per il post-intervento.

In genere vanno aggiunti 40-50 euro per la biopsia,

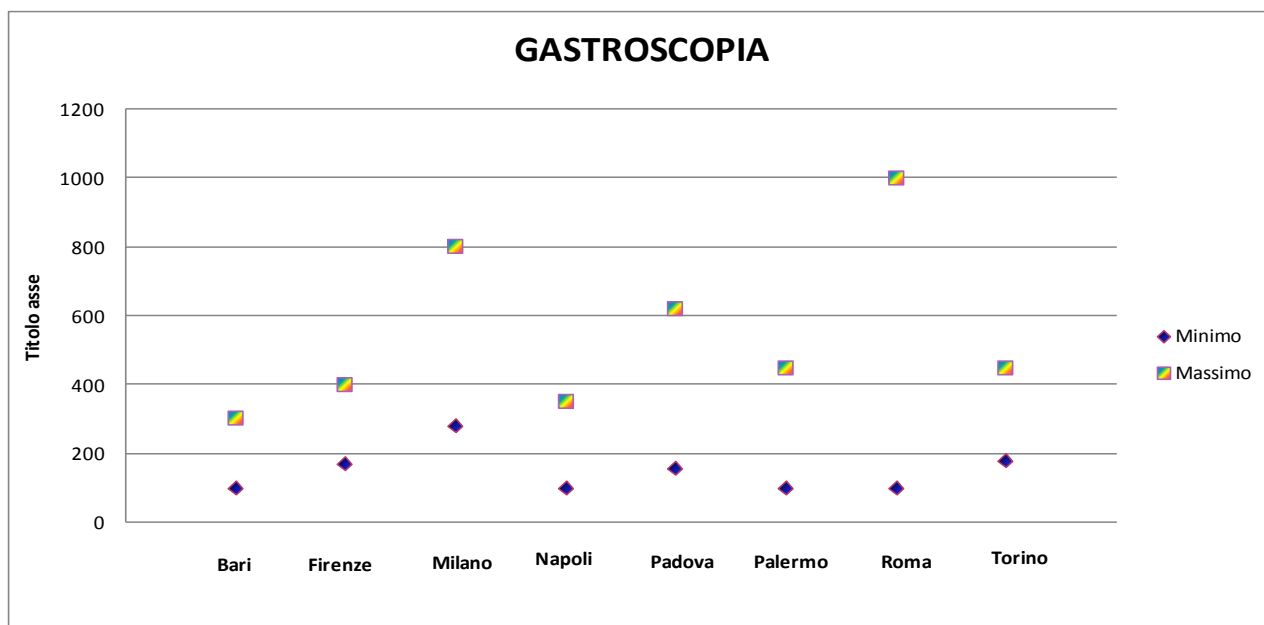


Figura 5: Gastroscoopia

“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”

PANORAMICA AI DENTI

Ticket: 30 €

| Città | Costo (euro) | |
|---------|--------------|---------|
| | Minimo | Massimo |
| Bari | 20 | 40 |
| Firenze | 50 | 70 |
| Milano | 46 | 80 |
| Napoli | 20 | 32 |
| Padova | 28 | 55 |
| Palermo | 25 | 70 |
| Roma | 25 | 70 |
| Torino | 27 | 37 |

Figura 6: Prezzo massimo e minimo Panoramica ai denti

Quando si parla di panoramica ai denti si tratta quasi sempre di liberi professionisti che, solo di rado, lavorano in strutture pubbliche; ecco perché è comune che i pazienti si rivolgano a un ambulatorio privato, suggerito di solito dallo stesso dentista. La panoramica, dunque, raramente viene fatta in una struttura pubblica.

Per questo esame non sono emersi problemi di attesa. In media sulle 79 richieste fatte si aspettano tre giorni. Il costo si aggira sui 30 euro in media, anche se in tutte le città dell'inchiesta (fatta eccezione per Firenze e Milano) è stata trovata almeno una struttura che eroga la prestazione a un costo inferiore ai 30 euro, ovvero il costo del ticket sanitario. La panoramica è un esempio in cui il privato è fortemente competitivo rispetto al pubblico.

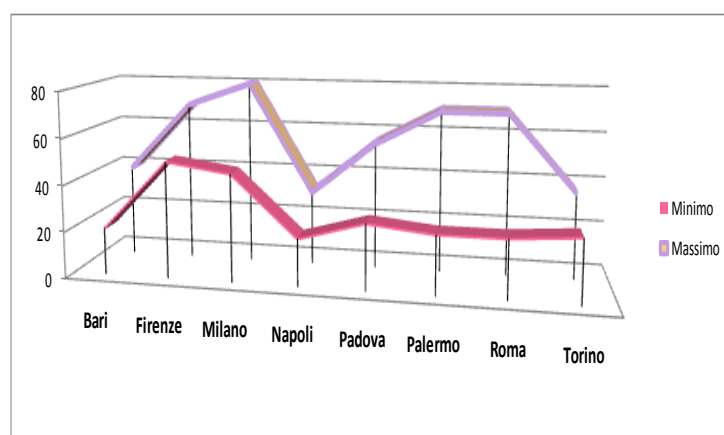


Figura 7: Panoramica ai denti

La visita ortopedica è la visita medica per cui emerge la maggiore volubilità di prezzo, anche all'interno della stessa città. Il tempo medio di attesa è ridotto: circa tre giorni.

“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”

VISITA ORTOPEDICA

Ticket: 30 €

| Città | Costo (euro) | |
|---------|--------------|---------|
| | Minimo | Massimo |
| Bari | 100 | 155 |
| Firenze | 100 | 160 |
| Milano | 100 | 200 |
| Napoli | 19 | 100 |
| Padova | 70 | 150 |
| Palermo | 50 | 150 |
| Roma | 50 | 165 |
| Torino | 30 | 150 |

Tabella 4: Prezzo massimo e minimo della Visita Ortopedica

La variabilità del costo di una visita ortopedica di fatto dipende dal medico che esegue la visita. Sono state messe a confronto le tariffe di 81 strutture diverse. Per una visita ortopedica (indicazione: sciatalgia) si va dai 19 euro di Napoli fino ai 200 euro di Milano. In media si pagano 114 euro nei centri privati, poco meno per una prestazione intramoenia e circa 30 con il ticket. Solo il capoluogo campano ha qualche struttura privata che pratica prezzi inferiori al ticket, al secondo posto Torino che presenta un prezzo minimo equiparato al costo medio del ticket. Per questo esame, in particolare, bisogna tenere conto del fatto che le tariffe degli ortopedici sono molto varie all'interno di una stessa città.

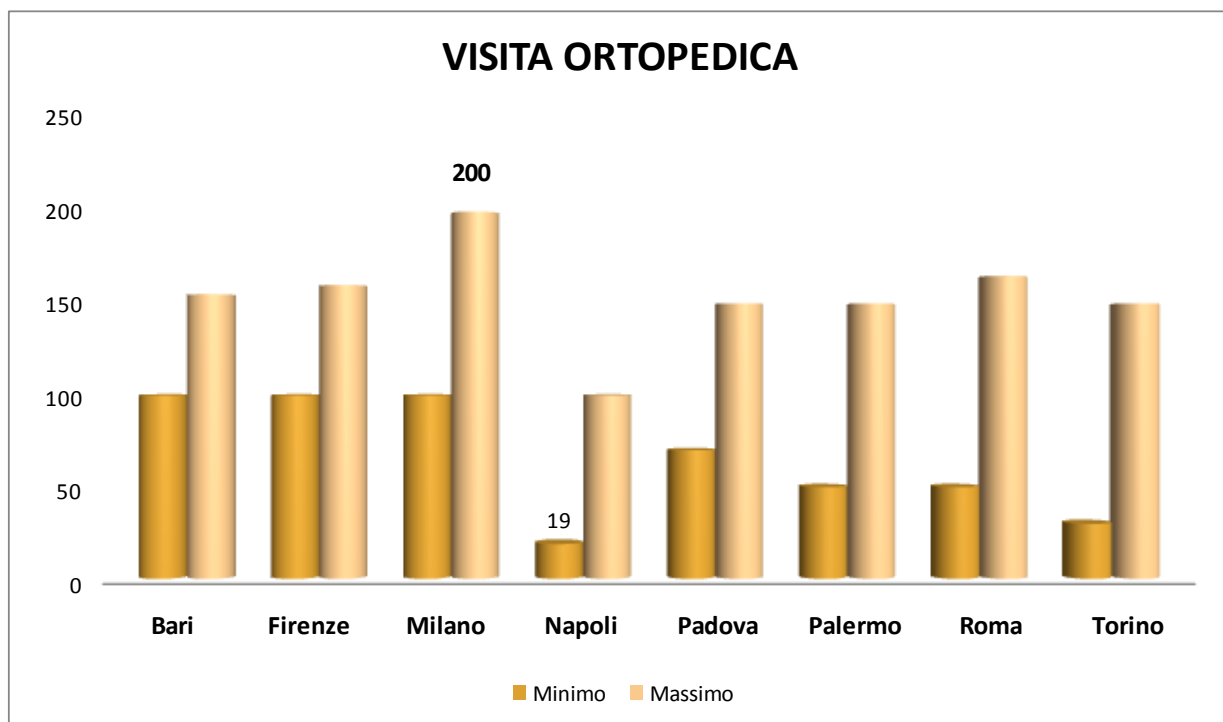


Figura 8: Visita ortopedica

“In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile.”

Il ticket, introdotto nel 1989, è una forma di compartecipazione dei cittadini al costo delle prestazioni sanitarie. Le sue caratteristiche sono state definite in maniera organica dalla Legge n. 537 del 1993. Da allora in poi, diversi provvedimenti legislativi ne hanno modificato natura e modalità di applicazione, introducendo:

- nel 1998, l'Isee, quale criterio per l'esenzione in relazione alla situazione economica del nucleo familiare e alle condizioni di malattia;
- nel 2001 il criterio che il ticket dovesse servire anche per la copertura dei disavanzi sanitari regionali;
- nel 2006, la quota fissa di 10 euro a ricetta per le prestazioni ambulatoriali, poi abolita nel 2008;
- nel 2011 la Manovra economica correttiva ha ripristinato la quota fissa di 10 euro per le ricette sulle visite specialistiche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco.

Nel corso del tempo, il ticket sanitario, da strumento di responsabilizzazione dei cittadini - mirato soprattutto a disincentivare gli eccessivi consumi di farmaci e prestazioni mediche - è diventato sempre di più, a livello regionale, **una voce significativa di finanziamento della sanità.**

Attualmente, i ticket riguardano tre ambiti di prestazioni:

- l'assistenza farmaceutica;
- le prestazioni di Pronto Soccorso;
- le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale.

Il sistema sanitario sta cambiando e sta diventando poco sostenibile per molti cittadini. Non si hanno pregiudizi verso una sanità nuova, efficiente e rapida se la professionalità e l'etica dei medici è la stessa; il dubbio è che questa "privatizzazione" progressiva alla lunga rischi di far diventare le cure mediche un lusso per pochi. Come accade già in altre realtà straniere.

"In ANSI auspichiamo al benessere ed alla salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo.

L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini sono la più grande forza di un popolo civile."